

AUTORICERCA

Smascherare l'autoritarismo mentale rafforza la democrazia

Diana Alstad

Numero 30

Anno 2025

Pagine 103-106

 LAB

Una democrazia può essere democratica solo quanto lo sono le menti dei suoi cittadini. La democrazia moderna, ancora in una fase embrionale, è minacciata sia dall'interno che dall'esterno da varie forme di autoritarismo. Le dittature fondate sulla paura e sulla violenza rappresentano solo la punta dell'iceberg. In tutto il mondo è in atto uno scontro tra valori democratici e autoritari, tanto nei paesi considerati democratici quanto in quelli che aspirano alla democrazia. Queste "guerre sulla morale" contrappongono chi difende tradizioni autoritarie ritenute intoccabili e chi esplora nuove soluzioni, strategie e forme di interazione, oggi più che mai necessarie. La battaglia per impadronirsi della mente delle persone è lo scontro centrale che oggi ha luogo sul pianeta e il suo esito potrebbe determinare il futuro stesso dell'umanità.

Smascherare l'autoritarismo in ambiti inaspettati e non esaminati può aiutare a proteggere, rafforzare e riparare le democrazie. Sotto l'autoritarismo visibile nella politica, nelle aziende e nelle personalità, si cela una forma di autoritarismo più insidiosa, radicata e pervasiva, antica quanto la civiltà stessa. Questo virus sociale dell'*autoritarismo mentale* rimane nascosto, radicandosi profondamente nei valori, nelle credenze, nelle religioni e nelle strutture sociali. Permea la mente della maggior parte delle persone in forme e intensità diverse.

Di conseguenza, fin dalla loro nascita, le democrazie hanno dovuto confrontarsi con modalità e inclinazioni autoritarie profondamente radicate, ereditate da millenni di gerarchia politica e religiosa. I problemi fondamentali, sia personali che globali, affondano le radici in presupposti autoritari talmente consolidati da essere percepiti come naturali, diventando parte integrante del nostro modo di pensare. Oggi, questa realtà è un fattore chiave della polarizzazione culturale, dell'estremismo, della disgregazione morale, della disfunzione e della paralisi politica.

Sebbene storicamente l'autoritarismo sia stato il collante che ha tenuto assieme gli ordini sociali, esso è diventato la causa principale dell'attuale disintegrazione sociale. Le concezioni del mondo e le

morali autoritarie sono orientate alla protezione dello status quo e delle strutture di potere, soffocando le nuove informazioni e i relativi processi di feedback. Per questo motivo non sono in grado di affrontare le sfide senza precedenti poste dalla globalizzazione e dal nostro avanzamento tecnologico. Smascherando l'autoritarismo nascosto, si può però eliminare un ostacolo profondo che frena lo sviluppo di democrazie più sane e l'adozione di approcci più intelligenti alla risoluzione dei problemi.

Il nostro mondo, caratterizzato da un cambiamento in rapida accelerazione, richiede soluzioni basate sul feedback, anziché soluzioni autoritarie dettate dalla tradizione.

In un mondo in rapida accelerazione, le soluzioni devono basarsi sui meccanismi di feedback, piuttosto che su rigidi modelli autoritari imposti dalla tradizione. “Come determinare cosa è giusto e su quali basi” deve essere parte di un dialogo continuativo. In passato, il tempo ha sempre favorito il nuovo, che alla fine è riuscito a prevalere. Oggi, però, con il cambiamento climatico che impone un inesorabile conto alla rovescia ecologico planetario, le forze del passato possono prevalere sul nuovo semplicemente bloccando i cambiamenti sociali necessari, con la conseguenza che alla fine tutti ne pagheranno il prezzo.

Noi esseri umani siamo animali sociali in evoluzione, con aspetti sia egoistici che altruistici, sia individualistici che sociali. Perciò, affinché una morale sia valida, deve tenere conto di questa nostra natura complessa, riconoscendo la realtà, la funzione e il valore di entrambi questi aspetti. Le moralità autoritarie che fanno del sacrificio di sé l'epitome della virtù, e considerano l'egoismo il male da combattere, sono distruttive in quanto contrarie alla vera natura umana. Rinunciare all'interesse personale è impossibile, in quanto l'interesse personale è una parte fondamentale e necessaria dell'essere umano e della vita tutta. L'interazione tra interesse personale, attenzione verso gli altri e bene comune è anch'essa parte integrante della democrazia e deve diventare una componente consapevole di un dialogo continuo.

Inculcare degli ideali invivibili di altruismo (come cercano di fare le religioni) erode la fiducia in sé stessi, instillando senso di inadeguatezza, paura e senso di colpa. Questo, a sua volta, indebolisce la democrazia, rendendo le persone più vulnerabili al controllo e alla manipolazione. La sfiducia in sé stessi soffoca l'intelligenza e la creatività, inducendo le persone a cedere il proprio potere a individui e ideologie che manipolano la paura e i desideri, sostenendo di sapere cosa è meglio per tutti. Il profondo condizionamento delle persone a cercare "salvatori" che offrano certezze spiega l'attrattiva persistente dell'autoritarismo e il motivo per cui continua a riaffiorare nelle società democratiche.

Mettere in luce l'autoritarismo, spesso nascosto, che permea i nostri meccanismi sociali e di autocontrollo, aiuta a colmare il divario tra il personale e il politico. Diventare consapevoli della sua natura insidiosamente pervasiva ne indebolisce il potere, ampliando lo spazio per la libertà e la creatività umana.

La democrazia è un esempio del potere di un'idea nel trasformare ed espandere le possibilità umane. Tutte le strutture sociali si basano su credenze, e molti problemi odierni derivano dalla persistenza di visioni del mondo ormai obsolete. Sebbene le convinzioni radicate oppongano resistenza al cambiamento, la globalizzazione e il progresso tecnologico stanno trasformando rapidamente il mondo, rendendo indispensabile un'evoluzione sociale capace di integrare i mutamenti necessari. Questo rappresenta una fonte di speranza: quando le credenze e le identità si alleggeriscono, il cambiamento può avvenire rapidamente, generando ripercussioni profonde che liberano l'intelligenza e la cura necessarie per l'evoluzione sociale e la sostenibilità umana.

Nota: La traduzione dall'inglese all'italiano è a cura di Massimiliano Sassoli de Bianchi. L'articolo originale è stato pubblicato nell'ottobre del 2012 su *Elephant Journal*.